



CAI Sezione di Asti
CRASL 19 Asti



13 OTTOBRE 2019

ESCURSIONI dal SANTUARIO Madonna della Neve (m 980)

- **Visita al Santuario Madonna della Neve**
- **Anello breve (Montoso)** - disl. m 379; tempo totale h 2; km 5
- **Anello lungo (Montoso e Famolasco)** - disl. m 900; tempo totale h 5; km 16.2
- **Difficoltà:** E
- **Segnavia:** nessuno
- **Abbigliamento:** normale da escursionismo, obbligatori gli scarponcini, consigliati i bastoncini



Il Santuario Madonna della Neve è situato su di un'altura sovrastante Bagnolo Piemonte, tra boschi di faggi, betulle e castagni.

Siamo nella Valle dell'Infernotto, valle secondaria che si sviluppa laterale alla più nota Valle Po.

Sull'origine del Santuario viene tramandata una leggenda locale: "Un cavatore, sorpreso da una nevicata precoce, si era incamminato verso casa quando, giunto al Pian di Lu, fu circondato da un branco di lupi affamati. L'uomo, vedendosi

perduto, cadde in ginocchio e invocò la Madonna, dopo un po' si accorse sorpreso e sollevato che i lupi erano spariti. Poté così riprendere il sentiero che portava verso casa".

In quel luogo venne costruito un pilone votivo, risalente ad un'epoca compresa tra il 1650 e il 1700, che divenne meta di pellegrini, ma anche di contadini della pianura, di pastori, e cavatori che salivano verso Montoso e si fermavano per una preghiera. Nel 1788 si hanno notizie dell'esistenza di una cappella già meta di pellegrini.

Con la partecipazione attiva di molti fedeli, nel 1858 iniziarono i lavori per l'edificazione dell'attuale chiesa che terminarono nel 1862.

Il bianco Santuario consiste in un edificio a tre navate, con campanile e porticato; vi viene venerata una statua lignea della Madonna in piedi con il bambino Gesù in braccio, portata nell'antica cappella solennemente il 23 maggio 1855.

Nell'anno del Giubileo 2000 venne posata la Croce bianca e azzurra nel piazzale antistante la chiesa, "luminosa stella, anche lei cercata la notte come punto di riferimento". Ancora oggi il Santuario è meta di numerosi pellegrini.

Anello breve (Montoso)

Dal Santuario Madonna della Neve, a lato del Circolo ACLI, saliamo alcuni scalini ed imbocchiamo una sterrata in salita, oltrepassiamo la Comunità Cenacolo e la casa “Grangia del Sol”. La strada



compie una curva a destra ed una a sinistra; dopo pochi metri, all'altezza di un palo della luce, seguiamo a destra una carrareccia che entra nel bosco tra castagni, faggi e felci.

Ad un bivio (m 1100), teniamo la sinistra su ampia mulattiera; all'altezza di alcuni antichi ricoveri in pietra, possiamo godere di un bel panorama sulla valle. Proseguiamo tra betulle e larici con scorci sempre più ampi (tralasciando deviazioni laterali). A m 1200 circa, incrociato il sentiero che sale più ripido, continuiamo diritto

sempre in moderata salita fino a superare un ripetitore. Giunti su di una carrareccia denominata “panoramica di Montoso” (m 1240), la prendiamo a destra e la percorriamo per circa un centinaio di metri, svoltiamo quindi a sinistra su ripido sentiero che attraversa una bella faggeta. In breve giungiamo, tra i pini, all'apice della salita (m 1280) dove troviamo una croce (trasportata nel 1930 con i muli), il Faro dei Rododendri di Montoso, simbolo della Resistenza e quindi il monumento dedicato ai Partigiani. (h 1)

A fianco del monumento scendiamo una scala lastricata “Sentiero della Pace”, che in breve conduce alla piazza di Montoso. Di fronte saliamo per Via del Santuario e, in 5 minuti, arriviamo al Santuario della Maria Vergine Assunta (1963), progettato dagli architetti torinesi Oreglia D'Isola e Gabetti. Dal Santuario imbocchiamo l'omonima via tra belle ville in pietra fino ad incrociare Via Stelle Alpine che seguiamo a destra. Giunti alla SP 332, svoltiamo a destra e torniamo nella piazza di Montoso.



Oltrepassata la fontana, a sinistra inizia la ripida Via dei Castani che percorriamo fino ad una splendida casa in pietra. Da qui origina un tratturo che diventa sentiero ed entra nel bosco di faggi a monte e noccioli a valle, tra muretti a secco e baite in pietra ormai abbandonate. Il sentiero confluisce poi in una carrareccia che percorriamo in discesa ritornando al punto di partenza dell'escursione.

Anello lungo (Montoso e Famolasco)

La partenza di questo itinerario è comune a quella dell'anello corto sopra descritto; giunti all'altezza del palo della luce proseguiamo diritto su carrareccia che lasciamo per imboccare, a destra, un sentierino in salita (sotto la linea elettrica) seguendo le tubature dell'acqua, tra erica e felci. Proseguiamo nel bosco di castagni e betulle; il sentiero, immerso tra faggi e noccioli, si trasforma in

tratturo e supera due case in pietra. Diviene poi asfalto e, in poche centinaia di metri, raggiunge, in salita, la piazza di Montoso. (h 0.40)

Alla fontana, saliamo a destra la scala lastricata “Sentiero della Pace”, che in breve conduce al monumento dedicato ai Partigiani, al Faro dei Rododendri di Montoso ed alla croce (m 1280).

Da quest’ultima scendiamo tra i faggi raggiungendo la carrareccia sottostante “panoramica di Montoso” che attraversiamo per proseguire in discesa. Dopo circa 30 metri incrociamo un sentiero



che seguiamo a sinistra, tralasciando le deviazioni. Il sentiero, ormai divenuto mulattiera, ci concede ampi scorci sulla pianura fino a Pinerolo. Scendiamo sempre tra betulle e castagni fino ad incrociare una pista forestale che percorriamo a destra in discesa tra i faggi.

A quota m 1025 circa, ad un quadrivio, andiamo a sinistra in discesa in uno splendido castagneto (ignorando sempre i sentieri laterali).

All’incrocio caratterizzato da un’antica baita in pietra, proseguiamo sulla strada principale a destra. A m 890 circa, ad un bivio, continuiamo a sinistra in discesa; ad un secondo bivio, a m 805 circa, procediamo a sinistra in discesa sempre su strada principale (segnavia bianco-rosso). Superata un’abitazione, all’incrocio giriamo a sinistra in salita (m 795 circa); ad un bivio (m 820) continuiamo dritto e, ad un ulteriore incrocio, andiamo a destra in discesa superando Prabina, una piccola borgata in pietra con fontana. In discesa, ad un tornante (m 740), teniamo la destra su strada principale; a m 700 incrociamo l’asfalto che seguiamo, a sinistra, verso Famolasco tra castagni e robinie. Da qui si apre la vista su Bagnolo Piemonte, la pianura e la Rocca di Cavour.

Superiamo la chiesetta di San Michele, bel punto panoramico sui contrafforti della Val Pellice. Giunti ad una casa gialla (m 530), svoltiamo a destra e in pochi minuti raggiungiamo la chiesa di Famolasco (m 520) (h 2.20 da Montoso).

Presso la chiesa faremo la sosta pranzo.

A ritroso, in Via Prabina superiamo il bivio con Via Bordunale, la chiesetta di San Michele e Loc. La Fulatera dove termina l’asfalto. Qui ripercorriamo la carrareccia a destra in salita (percorso MTB) seguendo sempre la via principale. Superata Prabina, procediamo a sinistra prima in salita e poi in piano e lieve discesa; ad un tornante, dopo una casa (m 800), svoltiamo a destra in salita e dopo poco ci ritroviamo nel castagneto che ci accompagna per la maggior parte del percorso.



Ad un ulteriore tornante (m 900), andiamo dritto in piano e poi in salita ripida e costante. A m 1030, ad un quadrivio, proseguiamo, a sinistra in piano, in una faggeta a mezza costa con vista sulla Valle Infernotto; continuiamo in discesa, si apre di fronte a noi tutta la valle. Superiamo una bella abitazione in pietra e, al bivio seguente, saliamo a destra su acciottolata per raggiungere in breve il parcheggio del Santuario. (h 2 da Famolasco)